Fraternità Santa Maria Immacolata e San Francesco d'Assisi

33 ore con Cristo

Ripercorriamo gli anni di Cristo
fino alla Passione e alla Risurrezione!

LETTURE BIBLICHE

Sabato 22 agosto – Domenica 23 agosto

13.00 – 14.00
ORA CON GESÙ
CHE VIENE NEL MONDO

1. LETTURA
Giovanni 1,1-14

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

2. LETTURA

Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.
Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.
Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.
Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge.
Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro**: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: *oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore*.** Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».
E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

3. LETTURA

Giovanni 3,1-17

C'era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei.
Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: **«In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».**
Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.
Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito.
Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto.
Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».
Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?».
Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose?
In verità, in verità io ti dico, noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza.
Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo?
Eppure nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.
E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

16.00 – 17.00
ORA CON GESÙ
NEL DESERTO E NELLA PROVA

1. LETTURA
Luca 4, 1-13

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo.
Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame.
Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane".
Gesù gli rispose: **"Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo"**.
Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo".
Gesù gli rispose: **"Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"**.
Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; Sta scritto infatti:

"Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
affinché essi ti custodiscano"
anche:

"Essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra"

Gesù gli rispose: **"È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"**.
Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

2. LETTURA

Giovanni 8, 1-12

All'alba, tornò nel tempio, e tutta la gente accorreva a lui; si sedette e insegnava loro.
Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e dissero a Gesù: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora nella Legge Mosè ci ha ordinato di lapidare tali donne. Tu dunque che dici?».
Dicevano questo per metterlo alla prova e avere di che accusarlo.
Ma Gesù si chinò e con il dito scriveva a terra.
Poiché continuavano a interrogarlo, si rialzò e disse loro: ***«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei».***
E si chinò di nuovo e scriveva a terra.
All'udirlo, uno dopo l'altro se ne andarono, cominciando dai più anziani, fino agli ultimi, e Gesù rimase solo con la donna in mezzo.
Allora Gesù si rialzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Rispose: «Nessuno, Signore». Disse Gesù:
«Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».
Gesù parlò di nuovo alla gente, dicendo:
«Io sono la luce del mondo;
chi segue me non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita».

24.00 – 01.00
ORA CON GESÙ
CHE CHIAMA A SEGUIRLO

1. LETTURA
Luca 5,1-11

Un giorno, mentre la folla lo schiacciava contro il mare, Gesù stava insegnando; e vide due barche ferme presso il lago.
I pescatori erano scesi e lavavano le reti.
Salì su una di quelle barche, che era di Simone, e gli chiese di allontanarsi un po' dalla riva.
Poi sedutosi, insegnava alla folla dalla barca.
Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone:
«Avanza in acque profonde e gettate le reti per la pesca».
Simone rispose:
«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; tuttavia, su tua parola getterò le reti».
Fatta così, presero una quantità enorme di pesci; le reti si rompevano.
Fecero segno ai compagni della barca vicina di venire ad aiutarli e riempirono entrambe le barche, al punto che cominciavano ad affondare.
Pietro, vedendo questo, si prostrò davanti a Gesù, dicendo:
«Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore».
Anche tutti gli altri, stupiti per la pesca miracolosa, erano presi da meraviglia.
Così Gesù disse a Simone:
«Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».
E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.
Mentre Gesù passeggiava lungo il lago, vide Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, nella barca con il padre che riparava le reti, e li chiamò;
ed essi subito lo lasciarono e lo seguirono.

2. LETTURA

Luca 9, 18-27

Un giorno Gesù stava pregando in disparte e i discepoli erano con lui.
Egli domandò: «La folla chi dice che io sia?».
Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono: Elia; altri: uno dei profeti antichi che è risorto».
Egli disse loro: **«Ma voi, chi dite che io sia?»**. Pietro rispose: **«Il Cristo di Dio».**
E ordinò loro di non parlare di ciò a nessuno.
Poi disse: *«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e risuscitare il terzo giorno».*
Poi disse a tutti:
«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.
Chi vuol salvare la propria vita, la perderà;
ma chi perde la propria vita per causa mia, la salverà.
Che giova infatti all'uomo guadagnare tutto il mondo e poi perdere o danneggiare se stesso?
Chiunque si vergogna di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella sua gloria e nella gloria del Padre e degli angeli santi».
Gesù disse loro:
«In verità vi dico: vi sono alcuni di quelli qui presenti che non moriranno prima di aver visto il regno di Dio».

3. LETTURA

Marco 2, 13-17

Poi uscì di nuovo lungo il lago;
tutta la folla si accalcava intorno a lui, e insegnava loro.
Passando, vide Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse:
«Seguimi».
Ed egli si alzò e lo seguì.
Più tardi, Gesù stava a tavola in casa di Levi e c'era con lui molta gente di pubblicani e peccatori; perché erano molti a seguirlo.
I farisei e gli scribi, veduto ciò, dicevano ai discepoli:
«Perché mangia e beve con i pubblicani e i peccatori?».
Gesù, udito, disse loro:
«Non sono i sani ad avere bisogno del medico, ma i malati.
Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

02.00 – 03.00
ORA CON GESÙ
IL BUON PASTORE

1. LETTURA
Giovanni 10, 1-18

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.
Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.
Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.
E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.
Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».
Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.
Allora Gesù disse loro di nuovo:
"In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore."
Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.
Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.
Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.
Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.
Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. *Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso.*
Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio.

2. LETTURA

Marco 2, 1-12

Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni.
Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.
Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.
Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico.
Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico:
«Figlio, ti sono perdonati i peccati».
Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro:
«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro:
«Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati, prendi la tua barella e cammina"?
Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».
Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo:
«Non abbiamo mai visto nulla di simile!»

3. LETTURA

Ezechiele 34,11-16

Così dice il Signore Dio:
«Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura.
Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano disperse,
così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano state disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.
Le condurrò in pascoli fertili e le radunerò sui monti d'Israele, lungo i ruscelli e in tutti i luoghi abitati del paese.
Le condurrò in ottimi pascoli e il loro ovile sarà sui monti alti d'Israele;
là riposeranno in un buon ovile e pascoleranno in pascoli pingui sui monti d'Israele.
Io stesso condurrò al pascolo le mie pecore e io le farò riposare.
Oracolo del Signore Dio.
Andrò in cerca della pecora perduta, ricondurrò all'ovile quella smarrita,
fascerò quella ferita e curerò quella malata,
avrò cura della grassa e della forte: le pascerò con giustizia».

03.00 – 04.00
ORA CON GESÙ
CHE PREGA IL PADRE

1. LETTURA

Giovanni 11, 32-44

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto.
Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».
Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra.
Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».
Le disse Gesù: *«Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?»*.
Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse:
«Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Lo sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».
Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».
Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario.
Gesù disse loro: **«Liberàtelo e lasciàtelo andare».**

2. LETTURA

Giovanni 17, 1-26

Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse:
«Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.
Questa è la vita eterna: che conoscano Te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.
Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare.
E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.
Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo.
Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola.
Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.
Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi.
Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro.
Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.
Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

06.00 – 07.00
ORA CON GESÙ
CHE GUARISCE I MALATI

1. LETTURA
Marco 5, 21. 25-34

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare.
Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello.
Diceva infatti: «**Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata**».
E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.
E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?».
I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"».
Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.
E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse:
«**Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male**».

2. LETTURA

Giovanni 5, 2-16

A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: ***"Vuoi guarire?".***
Gli rispose il malato: "Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me". Gesù gli disse: ***"Àlzati, prendi la tua barella e cammina".*** E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: "È sabato e non ti è lecito portare la tua barella". Ma egli rispose loro: "Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"". Gli domandarono allora: "Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?". Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: ***"Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio".***
Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.
Ma Gesù disse loro: ***"Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco".***

3. LETTURA

Marco 10, 46-52

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: ***"Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!"***.
Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!".
Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". ***Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Àlzati, ti chiama!".***
Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?".
E il cieco gli rispose: ***"Rabbunì, che io veda di nuovo!"***.
E Gesù gli disse: **"Va', la tua fede ti ha salvato".**
E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada

11.00 – 12.00
ORA CON GESÙ
CHE DONA LA SUA VITA PER NOI

1. LETTURA

Matteo 20,17-23

Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro:
«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».
Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.
Egli le domandò: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».
Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo».
Ed egli disse loro: «Il mio calice lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».
Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli.
Ma Gesù li chiamò a sé e disse:
«Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

2. LETTURA

Luca 22, 13-20

Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.
Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:
«Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».
E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:
«Prendetelo e distribuitelo tra voi, perché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».
Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:
«Questo è il mio corpo, che è dato per voi;
fate questo in memoria di me».
E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:
«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue,
che viene versato per voi».

3. LETTURA

Matteo 26, 38-46

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare".
E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: *"La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me"*.
Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo:
"Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!".
Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?

Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".
Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo:
"Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà".
Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro:
"Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

15.00 – 16.00
ORA DELLA SPERANZA
CON I DISCEPOLI DI EMMAUS

1. LETTURA
Luca 24, 13-21a, 25-35

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele". Disse loro: "**Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!** Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". ***E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*** Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ***Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.*** Ed essi dissero l'un l'altro: "**Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?**". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

16.00 – 17.00
ORA CON GESÙ
CHE MANDA LO SPIRITO SANTO

1. LETTURA

Giovanni 14, 16-17. 16, 7-14

"***Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre,*** lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli rimane presso di voi e sarà in voi."

"Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, il Paraclito non verrà a voi; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ***Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.*** Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà."

2. LETTURA

Giovanni *20,19-31*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».
Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».
Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».
Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

3. LETTURA

Atti 2, 1-13

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ***e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.***

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?". Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?".